



LE TESTIMONIANZE DI ALCUNI DEI PARTNER

Carola Carazzone, Segretario Generale Assifero

Di fronte a questa crisi, l'unicità del valore delle fondazioni filantropiche sta nell'autonomia e creatività con cui la ricchezza privata di cui dispongono può essere messa a disposizione del bene comune: dunque nelle modalità e nella qualità dei loro contributi, più ancora che nella quantità.

Aumentare i finanziamenti per la ricerca medica e le risposte all'emergenza Coronavirus - emergenza economica ed educativa, oltre che sanitaria - è fondamentale, ma è solo una parte delle necessità del nostro Paese. A differenza di altri donatori, poi, le fondazioni filantropiche hanno la libertà e flessibilità di agire sulle modalità di finanziamento e rendicontazione da cui discende un impatto enorme sulla creatività, capacità e resilienza delle organizzazioni del terzo settore.

Per esempio, possono offrire agli enti del terzo settore proroghe non onerose, liquidare la totalità del finanziamento dei progetti approvati anticipando ex ante e non a saldo, ex post a rendicontazione avvenuta, possono eliminare o semplificare gli oneri di rendicontazione e reportistica.

Ma possono fare di più aumentando i finanziamenti alle missioni e alle organizzazioni (core support), predisponendo finanziamenti flessibili e non vincolati ad attività e progetti da dedicare alla copertura dei costi correnti (stipendi, affitti, costi di struttura, etc) e a sostenere creatività e resilienza, offrendo fondi di garanzia o di accantonamento.

Silvia Stilli, Portavoce AOI

A nome di AOI ho confermato l'adesione alla campagna perché non vi è migliore risposta a questa emergenza, non solo sanitaria, ma sociale che la condivisione: di finalità, risorse ed energie. Il partenariato è la base dello sviluppo del senso civico e mai come adesso ce n'è bisogno. Le ong italiane ci sono!

Luigi Bobba, Ex Sottosegretario Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Presidente di Terzjus



La necessità aguzza l'ingegno", dice un vecchio adagio. E di ingegno, Italianonprofit - giovane startup a vocazione sociale - ne ha messo molto. L'idea è semplice e proprio per questo può funzionare: far incontrare sulla loro piattaforma domanda e offerta. La domanda nasce dai bisogni degli enti di Terzo settore sia in ordine alle necessità emergenti che dall'urgenza di assicurare i servizi ai soggetti più fragili. L'offerta si struttura in base alle decisioni di fondazioni filantropiche, aziende e privati che decidono di impegnare risorse per fronteggiare questa drammatica crisi. Responsabilità e cooperazione sono le parole chiave di questa iniziativa: ognuno si prenda la responsabilità di fare quello che è in grado di fare, consapevoli però che per fare bene bisogna fare insieme.

Enrica Baricco, presidente di CasaOz Onlus

Il fatto che questa emergenza pieghi economicamente tutti i settori, mette in crisi soprattutto la tutela delle persone che accogliamo e il nostro servizio. Noi di CasaOz, insieme a tante realtà del non-profit, siamo in prima linea ad aiutare le persone che già in una condizione di normalità sono soggetti fragili. La speranza è che sappiamo trasformare questa situazione di estrema difficoltà in un'opportunità vera per ripensare e rafforzare le politiche sociali allineandoli ai nuovi bisogni della società. Perché il benessere e la sicurezza sociale sono elementi fondamentali per qualsiasi comunità. Ma ciò sarà possibile solo se ci impegneremo tutti, lavorando come una squadra.

Luca Marin, presidente di MagazziniOz

L'emergenza che ci ha travolti può diventare un'occasione generativa di nuovi modi di lavorare e collaborare tra mondi diversi. Tutti abbiamo, d'ora in avanti, una sfida comune: riuscire a costruire una società più sana, sicura, felice e fiduciosa. E l'unica soluzione per continuare a costruire un tessuto sociale di questo tipo è una vera e proficua contaminazione tra il mondo del non-profit e il mondo profit. Dobbiamo riuscire a valorizzare le reciproche potenzialità, perché dall'incontro di mondi diversi nascono molteplici vantaggi per tutti.



Giada Lonati, direttrice sociosanitaria VIDAS

Il Coronavirus non cancella i bisogni dei pazienti inguaribili, li acuisce. Proprio per questo #VIDASnonsiferma e intensifica la sua attività di assistenza domiciliare: per poter rispondere all'aumento di richieste e per garantire ai malati più gravi assistenza adeguata in un momento in cui le strutture ospedaliere sono allo stremo. Identificare i bisogni e fare rete in questo momento significa permettere ad ogni struttura sanitaria di fare la sua parte per ridurre la pressione sul sistema ospedaliero e contribuire efficacemente alla gestione di questa emergenza assicurando il diritto alle cure ai più fragili e a tutti i malati.

Massimo Maggio, direttore di CBM Italia Onlus.

Oggi più che mai gli enti del terzo settore si devono unire per far fronte all'emergenza in corso. In questo senso l'iniziativa di Italia Non Profit ci offre una straordinaria opportunità per portare alla luce di istituzioni, settore privato e opinione pubblica il valore del nostro lavoro a favore di chi è più fragile e, al tempo stesso, esprimere preoccupazione per la sostenibilità dei nostri interventi. Per CBM Italia rimane forte il senso della nostra mission: curare e prevenire la cecità e la disabilità nei Paesi del Sud del mondo e favorire una cultura dell'inclusione in Italia. Per continuare a portare cure e speranza a chi ne ha più bisogno.

Prof. Vittorio Carnelli, Presidente Fondazione ABIO Italia Onlus

Tornare presto dai bambini in ospedale e dalle loro famiglie. Questo il desiderio che anima in questi giorni difficili tutto il Movimento ABIO: i volontari, i Consigli Direttivi delle Associazioni, lo staff e il Consiglio di Amministrazione di Fondazione ABIO. Perché questo è l'impegno che ABIO porta avanti dal 1978, ogni giorno, in oltre 200 reparti di pediatria e questo è ciò che in queste settimane abbiamo interrotto.

Siamo consapevoli della difficoltà di questo momento e dell'importanza di agire a tutela di tutta la comunità: il nostro obiettivo primario deve essere quello di osservare tutte le misure necessarie per garantire la massima sicurezza dei bambini, delle famiglie in ospedale e di tutti i volontari ABIO.

Sin dalle prime fasi dell'emergenza Covid 19 - il Movimento ABIO ha quindi scelto di sospendere il servizio di volontariato, tutti i Corsi di Formazione previsti e di attenersi



scrupolosamente alle indicazioni ricevute dalle Direzioni Sanitarie degli Ospedali, oltre a quanto indicato a livello nazionale e regionale.

Una scelta difficile, sofferta ma inevitabile.

Il servizio in reparto è sospeso, ma ABIO non rimane ferma, così come l'attività di supporto e coordinamento a livello nazionale realizzata da Fondazione ABIO Italia.

Le attività nazionali legate a progetti e a interventi mirati sono ferme, ma Fondazione continua da remoto nella sua attività di sostegno e consulenza alle Associazioni e ai volontari ABIO. Le Associazioni stanno a loro volta sperimentando modi nuovi per stare "virtualmente" e da lontano accanto ai bambini, perché questa possa essere solo una fase di passaggio da cui ripartire - appena sarà possibile - per continuare ad esserci fisicamente, tutti e 5.000, con il sostegno di chi continuerà a credere nella nostra attività.